

Rimborso spese per Pc e tablet per lezioni tramite DaD per figli dei dipendenti. Fuori dall'Irpef

Il rimborso erogato dall'azienda al dipendente per l'acquisto di pc, laptop e tablet per la didattica a distanza dei figli non costituisce reddito imponibile. Fuori dall'Irpef anche i *voucher* rilasciati per l'acquisto degli stessi dispositivi presso rivenditori convenzionati, se utilizzati per la DaD. È la risposta fornita dalle Entrate, con la [risoluzione n. 37/E](#), al quesito posto da una società che, nell'ambito di un **Piano welfare aziendale**, ha intenzione di rimborsare ai propri dipendenti le spese sostenute per l'acquisto di *pc, laptop o tablet da utilizzare per la frequenza della didattica a distanza da parte dei propri familiari*.

Niente imposte sui rimborsi per l'acquisto di pc per la Dad

Le somme e prestazioni che hanno finalità di educazione e istruzione, [spiegano le Entrate](#), non concorrono alla formazione del reddito di lavoro dipendente, anche alla luce delle novità introdotte dalla Legge di Stabilità per il 2016, che ha ampliato e meglio definito i servizi di educazione e istruzione (art. 51, comma 2, lettera *f* e *f-bis* Tuir) fruibili dai familiari del dipendente. Sui rimborsi corrisposti, così come sui *voucher* riconosciuti per l'acquisto di questi dispositivi, che sono fondamentali per la didattica a distanza, la società non dovrà, quindi, operare la ritenuta d'acconto Irpef. Ciò a condizione che il

dipendente fornisca idonea documentazione, rilasciata dalla scuola o dall'università, che attesta lo svolgimento delle lezioni tramite DaD. *(Così, comunicato stampa Agenzia delle entrate del 28 maggio 2021)*